

a Lencio di Teobaldo fino a tutta la terza generazione (8).

In quell'epoca fra l'anno 1186 e 1189 l'imperatore Enrico VI confermò la sentenza di Federico I, suo padre, contro Stefano, Teobaldo suo figlio ed i nepoti, a favore dell'abate del Monistero di S. Paolo, Maccabeo, contro l'usurpazione dei castelli di Fiano, Civitella, Strictiniana, Castelnuovo e Baccaricia, ed anche contro Ottaviano di Nomentana per l'occupazione di Nomento (9).

Nell'anno 1218 ai 15 di maggio, il Pontefice Onorio III (Lencio Savelli da Roma, Ann. 1216-27) con una Bolla simile a quella già pubblicata da Innocenzo III e datata nel giorno 13 giugno 1223, dichiarò di prendere sotto la sua protezione il monistero di S. Paolo di Roma, confermando allo stesso il possesso di tutti i beni e dei privilegi. Fra i vari castelli nominati in quel documento notiamo quello di Baccaricia colla chiesa di S. Giustina, nonché altre chiese colle loro pertinenze, insieme al castello di Lepignano colle sue chiese e pertinenze, la piccola città Strictiniana colla chiesa di S. Giovanni, il lago e le adiacenze dello stesso (10).

Verso la metà del secolo XIII, intorno agli anni 1241-59, l'ospedale di S. Basilio in Roma aveva il possesso di una quarta parte del castello di Baccaricia, ossia Vaccarecia, quale porzione era stata prima goduta da una certa contessa Teodora e dai suoi progenitori per lo spazio di 70 anni. In conseguenza di ciò l'economo del monistero di S. Paolo in Roma, tal Bernardo, promosse una causa avanti il Canonico C.... di S. Maria in Coppedia, e ad L.... canonico di S. Angelo, quali giudici deputati dal Pontefice Innocenzo IV, affine di ottenere la restituzione del castello sopraddetto che era stata usurpata al monistero (11).

Nella metà del secolo XIV Lepignano aveva una popolazione di 504 abitanti,

(8) Grifone. 290.

(9) Ivi. 291.

(10) Ivi. 294.

(11) Gallati c. 63. n. 1.